



Ridare senso e contenuti alti alla politica

# CHE FATICA ESSERE ELETTORI

Più che ridicolizzarsi passare direttamente ai programmi



Ci risiamo. Dopo oltre un decennio dalla famigerata Tangentopoli, ci si era quasi abituati a illudersi a non aver grosse delusioni. Si faceva fatica, ma si conviveva con l'assuefazione alle puntuali disattese, pur nutrendo la speranza di riprendere il difficile rapporto con la politica che conta, quella vera. Ma... a solo qualche mese e più dalla scadenza elettorale ci si ritrova atrocemente disorientati. Tutto era cominciato in sordina, poco prima dell'estate, con la scalata all'Antonveneta. Sembrava che il danno fosse circoscritto,

invece nel pieno ferragosto si sequestrano le azioni sospettando anche sugli incauti interventi del Governatore della Banca d'Italia, e poi... con la fuga di soldi e l'amaro convincimento in tanti piccoli azionisti e risparmiatori della facile vulnerabilità dei mercati finanziari, come non fosse bastato il crack della Parmalat. Passano alcuni mesi assistendo a continue scaramucce con l'ipocrita sforzo di individuare, da ambo gli schieramenti, carenze e colpe... che scoppia il caso Unipol, con la scalata alla Bnl e l'intrigante intreccio tra Politica e Affari. Che sgomento per gli elettori. Soprattutto per quegli elettori "normali", quelli che sono abituati ad arrancare per farcela per la fine del mese, per quelli che silenziosamente ma eroicamente si adoperano perché la barca vada avanti.

*"E' forte l'auspicio, ha detto recentemente il card. Ruini, che comportamenti censurabili o comunque gravemente discutibili, trovino un freno e un limite nella coscienza delle persone, prima ancora che nelle norme giuridiche e amministrative".*

Il gesto di andare a votare è sicuramente un grande atto di fiducia verso chi è deputato a rappresentarci proprio là dove si prendono le decisioni più importanti per il presente e il futuro del paese. Ma quanti onorevoli eletti hanno poi mente e cuore verso l'elettorato di base, con la premura di risolvere le varie problematiche che emergono? Da quali sollecitudini invece essi sono assillati?

Il voto è un diritto-dovere. Certamente. Ma forse non lo è altrettanto in onestà e fiducia in chi ne beneficia?

Che l'intraccio tra politica e affari sia un elemento inquinante di tutte le democrazie è fuori discussione, perché, purtroppo, quello è l'andazzo per mantenersi anche a certi costosi livelli di competizione elettorale. Ma non bisogna pur salvare la politica dal malaffare?

La verità che nell'ultimo periodo, le ambedue realtà politiche, quella del centrodestra e del centrosinistra si sono trovate in difficoltà a ritrovare una propria identità "ideale". Tant'è che la politica di questi ultimi periodi ha dato il meglio di sé nel continuato e ossessivo scontro, tra chi ambisce di rimanere al potere e chi cerca di

riconquistarlo. Ma si chiede se si può andare al voto accompagnati fino all'ultimo giorno da concitate discussioni, dal ridicolizzarsi, dal rinfacciarsi le reciproche disonestà, fatti di inganni e invettive.

Sembra essere ritornati a quella vecchia e colorita politica paesana, sostanziata da affronti e beghe personali con l'invenzione di nomignoli, destinati ad essere amaramente etichettati negli anni.

*"Il confronto politico, recuperi l'indispensabile serenità, concentrandosi, più che sulle polemiche reciproche, sui problemi che il Paese ha davanti a sé"* (card. Ruini).

Tra poco bisogna andare a votare, ma chi scegliere e su quale base, su quale programmazione? Già i programmi. Ma quali? Perché si sbraita che è carente il programma dell'altro e non si spiega il proprio? Perché si rimprovera la controparte per inopportune candidature, invece di preoccuparsi nell'individuazione delle proprie? Forse l'elettorato, ha perso la capacità di giudicare?

La Politica, dunque, passi ad un saggio e opportuno confronto costruttivo di idee e progetti con la controparte, con il serio impegno di mantenere l'impegno per il bene comune, che è anche il bene di ognuno.

Non si perdi la necessità di ridare senso e contenuti alti alla politica: sarà anche il modo, l'unico per il momento, di alleviare la fatica di andare al voto.

**Antonio Romano**